



Resoconto riunione dell'11 Novembre al CREA

E' iniziata l'11 Novembre la discussione sul nuovo modello organizzativo del CREA in seguito alle disposizioni legislative.

Per quanto riguarda lo **Statuto**, già portato in discussione al tavolo con le OOSS nei mesi scorsi, l'iter va verso la conclusione, con la prossima pubblicazione mediante Decreto del MIPAF. Il testo originario circolato nei giorni scorsi sarà modificato in alcuni punti, accogliendo in parte i suggerimenti del Consiglio di Stato. Ai rilievi e proposte effettuate invece in Commissione Agricoltura (vedi allegato) la struttura commissariale ha prodotto al Ministro alcune controdeduzioni per la definizione di alcuni punti non compatibili con la normativa e con le norme rivendicate dalla carta europea dei ricercatori cui l'ente dichiara di ispirarsi. Escluso ad esempio la possibilità di un ulteriore Centro oltre i 12 previsti dal Piano. Da definire il Consiglio Scientifico a 6 o 12 membri come consigliato, con adeguata rappresentanza della comunità scientifica interna. Sarà l'ufficio legislativo del Ministero a stilare il documento finale che andrà poi alla registrazione della Corte dei Conti ed in pubblicazione nei prossimi 15 giorni.

La pubblicazione dello Statuto permetterà al Ministro la nomina dei vertici in sostituzione della struttura commissariale che terminerà il suo mandato inderogabilmente il 31/12.

La UIL ha ribadito che, sulla base delle indicazioni già fornite a suo tempo, servirà attenzione nella fase regolamentare a sviluppare quegli aspetti che lo Statuto affronta in modo poco esplicito: ad esempio il *Comitato scientifico* all'interno di ogni Centro deve poter essere rappresentativo non solo per aree geografiche, ma deve tener conto dell'organizzazione del Centro comprendendo le diverse aree scientifiche presenti nel Centro.

Il **Piano triennale** e il **Piano di Riorganizzazione** saranno invece oggetto di decreti successivi. Sul piano triennale della ricerca l'elenco non contiene tutte le ricerche in atto. Eventuali ricerche non presenti possono essere segnalate per l'inserimento ed in ogni caso non vuol dire che quello che non è presente non possa essere svolto. Il Piano è un documento che verrà aggiornato periodicamente con le attività dell'Ente. Come UIL RUA abbiamo nuovamente rappresentato l'opportunità che il piano triennale riporti non solo le ricerche attive ma anche quelle su cui l'ente intende attivarsi. Il **Piano di riorganizzazione** delle strutture ricalca anche questo quanto già annunciato nei precedenti incontri. Alcune perplessità riguardano la

definizione delle strutture "chiuse" "trasferite" e "accorpate" : in alcuni casi la chiusura è da intendersi come trasformazione della sede in Laboratorio o Azienda o gruppo di lavoro dove i lavoratori continueranno a prestare servizio, pur afferendo ad un Centro diverso dalla sede di servizio. Ci è stato confermato che la chiusura di una struttura non deve quindi intendersi necessariamente come spostamento fisico delle persone.

Con i documenti programmatici in via di definizione la discussione ruota tutta intorno al **Disciplinare transitorio di prima organizzazione**: in questa fase il nuovo modello organizzativo dovrà avere una accelerazione andando ad impattare enormemente sull'attuale sistema organizzativo.

Intanto l'Amministrazione ha già predisposto il bilancio preventivo sulla base della nuova organizzazione, ovvero per i 12 centri che sono configurati come "*centri di costo*". In questa fase, lì dove si aggregano nuove strutture sarà necessario coinvolgere tutto il personale interessato per evitare esclusioni. Ogni Centro avrà una sede amministrativa unica articolata sulle diverse sedi afferenti, suddivisa in AREE E SETTORI. Ovviamente, a nostro avviso tale nuova organizzazione, basata su incarichi e referenti avrà impatto diretto sul *fondo della produttività del personale*, come previsto dall'art. 43 ccnl.

Nel decreto di assegnazione delle risorse umane e strumentali ai differenti Centri anche i Tecnici saranno sentiti per la sede di afferenza nei casi di scelta tra una delle strutture presenti nella stessa sede. E' previsto per i ricercatori l'accesso ai dati di bilancio dei progetti di loro competenza al fine di permettere a tutti di avere un collegamento diretto specie per coloro che non operano nelle sedi amministrative del Centro.

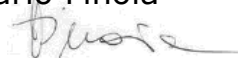
La UIL ha chiesto un monitoraggio in ciascun Centro nei primi 3 mesi per verificare la rispondenza tra le azioni richieste e l'effettiva applicazione nei singoli Centri della nuova organizzazione.

Sul Disciplinare sarà prodotto un documento dettagliato di osservazioni che saranno poi oggetto di discussione il 25 Nov. p.v.

La UIL ha esortato ancora una volta il Commissario a trovare una soluzione per i precari del CREA in questa fase, che rischiano per effetto delle norme di legge di non vedere rinnovati i propri contratti. La richiesta è intanto finalizzata alla trasformazione di tutte le forme di precariato presenti nell'ente in tempo determinato, in attesa di un provvedimento legislativo che permetta di stabilizzare gli attuali precari.

p. UIL RUA

Mario Finoia



ALLEGATO 4

Schema di decreto legislativo recante semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca. (Atto n. 329).**PROPOSTA DI RILIEVI DEL RELATORE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca (atto n. 329),

preso atto che lo schema di decreto legislativo in esame include all'articolo 1 il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi agraria (CREA) tra gli enti pubblici di ricerca cui si applicano le disposizioni ivi introdotte;

considerato che il provvedimento in esame detta agli articoli 3 e 4 disposizioni in materia di statuti e regolamenti, disciplinandone i contenuti e le modalità di adozione, prevede all'articolo 6 che gli enti di ricerca adottino il Piano triennale di attività, definisce, all'articolo 7, le funzioni della Consulta dei Presidenti e detta disposizioni all'articolo 8 in materia di fabbisogno, *budget* e spese del personale, stabilendo, al comma 7, che per gli Enti il cui finanziamento trova copertura su un apposito capitolo di bilancio del Ministero vigilante destinato esclusivamente alle spese di natura obbligatoria per il personale a tempo determinato, essi possono procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato anche in deroga ai limiti previsti dai commi 2 e 6 del medesimo articolo;

considerato che sono stati assegnati alla XIII Commissione Agricoltura per l'acquisizione dei prescritti pareri lo schema di decreto ministeriale recante regolamento di adozione dello statuto del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)

(AG331) e lo schema di decreto ministeriale recante approvazione del piano triennale per il rilancio e la razionalizzazione delle attività di ricerca e sperimentazione in agricoltura (piano della ricerca) del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) nonché del piano del rilancio e la razionalizzazione dell'attività di ricerca e sperimentazione in agricoltura (razionalizzazione della rete di ricerca) del medesimo CREA (Ag332);

rilevato che tali atti sono stati adottati sulla base di quanto previsto dall'articolo 1, comma 381, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come modificato dall'articolo 1, comma 668, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

ricordato come tali disposizioni hanno previsto: l'Incorporazione dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), che ha assunto la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi agraria; la nomina di un Commissario straordinario chiamato a predisporre un piano triennale, da adottare con decreto di natura non regolamentare, per il rilancio e la razionalizzazione dell'attività di ricerca e sperimentazione in agricoltura e gli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture, con riduzione delle articolazioni territoriali pari ad almeno il 50 per cento nonché alla riduzione delle spese correnti pari ad almeno il 10 per

cento; l'adozione con regolamento del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali dello statuto del Consiglio;

ritenuto, quindi, necessario prevedere nel provvedimento in esame una disposizione che raccordi i due interventi di riforma in atto;

valutata con estremo favore la disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 8 che permette ad enti quali il CREA di poter procedere all'assunzione a tempo indeterminato di personale in deroga ai limiti previsti dai commi 2 e 6 del medesimo articolo;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo, con il seguente rilievo:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di invitare il Governo ad aggiungere alla fine del comma 1 dell'articolo 18, il seguente periodo: « Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria dà attuazione allo statuto e ai piani della ricerca e della razionalizzazione della rete di ricerca emanati a norma dell'articolo 1, comma 381, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e successive modificazioni ».